

**Efesini 4:21** Se pure gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti secondo la verità che è in Gesù, **22** avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; **23** a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente **24** e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.

**25** Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri. **26** Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira **27** e non fate posto al diavolo. **28** Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno.

**29** Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta. **30** Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. **31** Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria!

**32** Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.

Cosa è il cristiano? È uno che si è spogliato di un vecchio modo di essere e ne ha trovato uno nuovo.

Forse può sembrare retorica ma affermare che *22 avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; 23 a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente 24 e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità* significa cogliere il significato della qualità con cui Dio ha rivestito il credente.

Innanzitutto, per rimanere sul paragone degli abiti, dobbiamo dire che l'abito non fa il monaco ma è il corpo che è più importante del vestito, mentre il vecchio uomo si riveste di queste passioni ingannatrici che possono dare l'impressione di avere raggiunto il successo, il riconoscimento di un ruolo o solo l'accettazione da parte degli altri, l'uomo nuovo è chiamato a rivestirsi solo con gli abiti della verità.

Abbandonare gli abiti vecchi per i nuovi, significa dare una svolta alla nostra vita significa che la prostituta non peccherà più, che il figliol prodigo si renderà conto della

benedizione che ha avuto ad avere il padre che ha, che il pubblicano non si approfitterà più del suo ruolo per rubare.

Ma queste vesti non sono vestiti qualunque, un cambiare vita tanto per farlo, un basarci esclusivamente sulle nostre forze per dire sono diventato diverso... forse migliore rispetto a prima.

Se andiamo bene a vedere gli incontri che Gesù ha con i vari peccatori sulle strade della Palestina ci accorgiamo che lui non fa la radiografia delle cause, cioè non si domanda e non domanda, se tu hai peccato perché non sapevi di farlo oppure perché volevi farlo, se per te fare la prostituta era una necessità, un piacere oppure se eri una ninfomane, se rubare era una necessità, oppure il desiderio di soddisfare la tua avidità oppure se eri cleptomane.

Quando Gesù ti incontra ti parla, ti annuncia la sua grazia, ti manifesta il suo potere di togliere i peccati e poi ti chiede di imparare a spogliarti di quello che eri per diventare una creatura nuova.

La chiamata a trasformarci ci arriva con frasi diverse, del tipo: va' e non peccare più, oppure come dice quel passo di Efesini, rivestiti delle armi del Signore, calza l'elmo della salvezza, lo scudo della fede e la cintura della verità, oppure arriva ancora con altre parole che sono quelle con cui Cristo ci ha parlato la prima volta.

Se siamo attenti alla Parola del Signore ci accorgiamo che la veste, la forza di non peccare più, l'elmo, lo scudo e la cintura non sono scelti dalla persona che li indossa o che se ne serve, ma sono un dono, un qualcosa che qualcun altro ci dona e che noi riceviamo, sono un segno che cambia la nostra vita, una svolta alla nostra esistenza.

Noi siamo chiamati a spogliarci di noi stessi per rivestirci di Cristo.

Il vestito che ci viene dato è sopra al nostro corpo, ma non è quel famoso “abito che fa il monaco” perché non è il vestito che ci trasforma.

Il vestito è il risultato di un dono che abbiamo avuto dentro di noi.

Mentre gli uomini e le donne ci vedono per quello che è fuori di noi, Dio ci vede già con questa veste che ci ha donato, ci vede già trasformati per averlo accolto con la nostra fede, poi succederà il resto, poi dovrà succedere il resto perché la fede ci trasforma e l'amore di Dio agisce.

Domenica scorsa abbiamo fatto una forte riflessione sull'umiltà che contraddistingue il credente e oggi, quando leggiamo questi passi, diventiamo sempre più consapevoli che nessuno può gloriarsi delle sue buone qualità davanti al Signore perché tutte queste sono un dono di Dio e non un merito nostro.

Il testo di Efesini ci dice che l'uomo nuovo, quello rivestito dell'abito nuovo, bandisce la menzogna, può avere una giusta collera ma non il rancore, è chiamato a vivere onestamente, ad essere solidale con chi veramente è nel bisogno, a non fare maldicenza ma ad edificare gli altri.

Tutte queste sono le qualità che vengono dalla veste che ci è stata donata e non sono il risultato di uno sforzo di essere più perfetti, più bravi, con più meriti di fronte a Dio.

Noi che viviamo in una società ricca, dove nonostante la miseria si sta meglio che in altri posti del mondo, noi che viviamo in una società che è cristiana per forza e dove ad ogni momento ci vengono quasi imposte le radici cristiane europee, il respirare una cultura

Efesini 4, 21-32  
Sarzana 21.5.2006

cristiana, un buon senso cristiano, partecipare a degli atti cristiani che perdono il loro valore spirituale per diventare dei riti di passaggio cristiani come il battesimo, la comunione, la confermazione o il matrimonio, fanno sembrare tutto ovvio e scontato.

Se noi non abbiamo l'umiltà di guardare dentro a noi stessi, se noi non troviamo l'umiltà di capire che tutto quello che abbiamo non è ovvio e scontato allora veramente avremmo dovuto sperimentare la necessità, la violenza, l'assuefazione e lo sfruttamento per capire che con la veste nuova siamo stati amati da Dio, rivestiti da Cristo e rinnovati dallo Spirito Santo.

Noi abbiamo avuto una veste nuova, ora dobbiamo andarne fieri e mostrarla, non per inorgoglierci, perché siamo stati creati a immagine di Dio nella giustizia e nella santità, perché Dio ci ha perdonati in Gesù Cristo

## **Salmo**

## **Inno**

**Efesini 6:10** Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. **11** Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; **12** il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.

**13** Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. **14** State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; **15** mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; **16** prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

**17** Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; **18** pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, **19** e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, **20** per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli.

## **Inno**

## **Preghiere e testimonianze**

## **Inno**

## **Efesini 4,21-32**

## **Predicazione**

## **Inno**

## **Cena**

## **Annunci**

**Efesini 4:21** Se pure gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti secondo la verità che è in Gesù, **22** avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; **23** a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente **24** e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.

**25** Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri. **26** Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira **27** e non fate posto al diavolo. **28** Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno.

**29** Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta. **30** Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. **31** Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria!

**32** Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.

Cosa è il cristiano? È uno che si è spogliato di un vecchio modo di essere e ne ha trovato uno nuovo.

Per capire bene quali sono le qualità con le quali Dio ha rivestito il credente dobbiamo leggere nuovamente: *22 avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; 23 a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente 24 e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.*

Se vogliamo rimanere su un paragone che parla di abiti, possiamo ricordare il detto: *l'abito non fa il monaco* perché dobbiamo ricordarci che il corpo è più importante del vestito, mentre il vecchio uomo si riveste di queste passioni ingannatrici che possono dare l'impressione di avere raggiunto il successo, il riconoscimento di un ruolo o solo l'accettazione da parte degli altri, l'uomo nuovo è chiamato a rivestirsi solo con gli abiti della verità.

Abbandonare gli abiti vecchi per i nuovi, significa dare una svolta alla nostra vita significa che la prostituta non peccherà più, che il figliol prodigo si renderà conto della

benedizione che ha avuto ad avere il padre che ha, che il pubblicano non si approfitterà più del suo ruolo per rubare.

Ma queste vesti non sono vestiti qualunque, non sono un cambiare vita tanto per farlo, non sono un basarci esclusivamente sulle nostre forze per dire: sono diventato diverso... forse migliore rispetto a prima.

Se andiamo bene a vedere gli incontri che Gesù ha con i vari peccatori sulle strade della Palestina ci accorgiamo che lui non fa la radiografia delle cause, cioè non si domanda e non domanda, se tu hai peccato perché non sapevi di farlo oppure perché volevi farlo, se per te fare la prostituta era una necessità, un piacere, se rubare era una necessità, oppure il desiderio di soddisfare la tua avidità.

Quando Gesù ti incontra ti parla, ti annuncia la sua grazia, ti manifesta il suo potere di togliere i peccati e poi ti chiede di imparare a spogliarti di quello che eri per diventare una creatura nuova.

La chiamata a trasformarci ci arriva con frasi diverse, del tipo: va' e non peccare più, oppure come dice quel passo di Efesini, rivestiti delle armi del Signore, calza l'elmo della salvezza, lo scudo della fede e la cintura della verità, oppure arriva ancora con altre parole che sono quelle con cui Cristo ci ha parlato la prima volta.

Se siamo attenti alla Parola del Signore ci accorgiamo che la veste, la forza di non peccare più, l'elmo, lo scudo e la cintura non sono scelti dalla persona che li indossa o che se ne serve, ma sono un dono, un qualcosa che qualcun altro ci dona e che noi riceviamo, sono un segno che cambia la nostra vita, una svolta alla nostra esistenza.

Noi siamo chiamati a spogliarci di noi stessi per rivestirci di Cristo.

Il vestito che ci viene dato è sopra al nostro corpo, ma non è quel famoso “abito che fa il monaco” perché non è il vestito che ci trasforma.

Il vestito è il risultato di un dono che abbiamo avuto dentro di noi.

Mentre gli uomini e le donne ci vedono per quello che è fuori di noi, Dio ci vede già con questa veste che ci ha donato, ci vede già trasformati per averlo accolto con la nostra fede, poi succederà il resto, poi dovrà succedere il resto perché la fede ci trasforma e l'amore di Dio agisce.

Proprio perché il credente sa che l'abito che ha ricevuto è un dono di Dio capisce meglio l'importanza della nostra umiltà. L'umiltà contraddistingue il credente proprio perché nessuno può gloriarsi delle sue buone qualità davanti al Signore: tutte queste qualità sono un dono di Dio e non un merito nostro.

Il testo di Efesini ci dice che l'uomo nuovo, quello rivestito dell'abito nuovo, bandisce la menzogna, può avere una giusta collera ma non il rancore, è chiamato a vivere onestamente, ad essere solidale con chi veramente è nel bisogno, a non fare maldicenza ma ad edificare gli altri.

Tutte queste sono le qualità che vengono dalla veste che ci è stata donata e non sono il risultato di uno sforzo di essere più perfetti, più bravi, con più meriti di fronte a Dio.

Noi che viviamo in una società ricca, dove nonostante la miseria si sta meglio che in altri posti del mondo, noi che viviamo in una società che è cristiana per forza e dove ad ogni momento ci vengono quasi imposte le radici cristiane europee, il respirare una cultura

Efesini 4, 21-32  
Sarzana 21.5.2006

cristiana, un buon senso cristiano, partecipare a degli atti cristiani che perdono il loro valore spirituale per diventare dei riti di passaggio cristiani come il battesimo, la comunione, la confermazione o il matrimonio, fanno sembrare tutto ovvio e scontato.

Noi dobbiamo avere l'umiltà di guardare dentro a noi stessi, perché dobbiamo capire che tutto quello che abbiamo non è ovvio e scontato.

In certi posti del mondo dove regnano la miseria e la violenza le persone hanno sofferto la necessità, la violenza, l'assuefazione e lo sfruttamento e solo quando hanno potuto conoscere l'amore di Cristo hanno visto la loro vita cambiare ed hanno scoperto di avere una veste nuova perché si sono visti amati da Dio, rivestiti da Cristo e rinnovati dallo Spirito Santo.

Noi abbiamo avuto una veste nuova, ora dobbiamo andarne fieri e mostrarla, non per inorgogliarci, perché siamo stati creati a immagine di Dio nella giustizia e nella santità, perché Dio ci ha perdonati in Gesù Cristo

## **Salmo**

## **Inno**

**Efesini 6:10** Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. **11** Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; **12** il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.

**13** Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. **14** State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; **15** mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; **16** prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

**17** Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; **18** pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, **19** e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, **20** per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli.

## **Inno**

## **Preghiere e testimonianze**

## **Inno**

## **Efesini 4,21-32**

## **Predicazione**

## **Inno**

## **Cena**

## **annunci**